ROMA
24 Agosto 1930 - VIII

ANNO X - N. 34
Conto Corrente Postale

KINES

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO

Una novella:
LA DIVA IN INCOGNITO

IL CAROSELLO DELLE PAPERE

BACI DI VEDETTE

ecc., ecc.

BELLEZZE FUORI SERIE:
LYA DE PUTTI

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare « Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la « conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es- « sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e « preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è « possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925

KINES

ANNO X - N. 34 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBONAMENTI { Italia e Colonie . . . . L. 20 / Estero . . . . . » 40

UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50

ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 39 - Telefono 33-222
Amministraz.: MILANO - Piazza Carlo Erba, 6 - Tel. 22-108
Per le inserzioni e abbon. rivolgersi all'Amministrazione.

Lois Moran

I RE DEL BUONUMORE

Piano, per carità, con questi appellativi! Troppo spesso ci è dato di leggerli sulle *affiches*. « Re del buonumore » « Re della risata »... e assistiamo invece alla stomachevole esibizione di un qualunque idiota canzonettaro. Alla stessa guisa di quelle commedie: « 3 atti brillantissimi » « Tre ore di schietta ilarità » « Si ride Si ride Si ride »... e usciamo dal teatro indecisi se più schifare la *pièce* o gli esecutori.

V'è, tuttavia, nei troppo fioriti sentieri del *Varieté internazionale* ancora un piccolo gruppo di quegli eccezionali signori della comicità e del buon gusto: veri benefattori della umanità.

Al pedagogo barbogio che, in pieno novecentismo, lancia ancora la sua scomunica al teatro di varietà, noi consigliamo la lettura del libro che il collega Pirro Rost ha ora licenziato alle stampe: *Castagna*. Prendendo lo spunto da quegli ch'è oggi uno dei maggiori esponenti del *Café Chantant*, il Rost fa un po' la glorificazione delle piccole ribalte gaie le quali, non di rado, sanno darci una insospettata sensazione di bene. Legga il libro, il pedante barbuto, e si rechi ad ascoltare Castagna.

Egli è definito « re del varietà », ma è qualcosa di più e di meglio: è veramente il re del buonumore.

In perfetta armonia con sè stesso, con la vita e con gli uomini, egli trae da questo suo stato di grazia e di lievità i motivi delle sue facezie, della sua comicità, della sua arte.

Fedele a tutto il passato e fidente in tutto l'avvenire: è questa la virtù che ci fa amare Castagna, quest'uomo che spesso ci solleva da tediose malinconie, che sa stampare tante maschere di gioia su tanti volti diversi, che — per un momento almeno — fa sentire fratelli due vicini di sedia.

— Sei solo, stasera?

Nessuno può descrivere la comicità che raggiunge Castagna con queste semplicissime parole. Egli le rivolge all'amico che gli è più vicino in un palco, all'assiduo fedele, alla persona che più ha preso di mira.

— Quelli sono in due e tu sei solo.

Castagna svela il segreto del successo dei suoi... discorsi. « Quando si parla in pubblico bisogna prima di tutto adoperarsi per risparmiare fatica all'ascoltatore: non bisogna dirgli troppo nè troppo poco. Io scrivo quasi sempre la fine del discorso. Bisogna avere innanzi a sè un posto di rifugio, tanto più che si può distruggere l'effetto di tutto un ragionamento con l'andar cercando tastoni una chiusa, e infilando parole dietro parole, noiose battistrada del pensiero che non cammina ».

Questa dei discorsetti gli ha procurato più di una... gaia avventura. Una sera, a Genova, un signore barbuto, per un riferimento scherzoso alla *rèclame* dell'acqua Chinina Migone, lanciò sul palcoscenico il suo nodoso bastone. Finirono in Questura: lui, il bastone e l'innocentissimo comico.

Castagna.... non ha più venti anni. E nemmeno venticinque. E nemmeno trenta, o signori. Quanti ne ha? Per la sua indiavolata allegria, per le sue fenomenali trovate, per la sua vivacità, gliene daremmo pochini. Ma lo stato civile è lì a dargliene... qualcuno di più.

Ahimè! — egli esclama — da che cosa potrà l'anima esser consolata dal non più abitare un corpo di venticinque anni?

Tornar giovane per dedicarsi al giuoco del calcio! Calcio, che passione! Anche Mistinguette n'è contagiata. Vi assistette la prima volta a Vienna, invitata dal rappresentante della Francia. Dopo la partita ella confermò il suo entusiasmo, attenuato peraltro da una pietosa riflessione:

— Perchè mai dànno tanti calci a quel povero pallone? Che cosa ha fatto di male?

Castagna amava, non si crederebbe, anche la *boxe*. Parecchi anni fa, nel Brasile — egli narra — in programma vi era una compagnia di lottatori. Una sera fui pregato di fare l'*arbitro*, quello solito essendosi squagliato. Nel momento culminante il « bruto », per ottenere un effetto maggiore, scaraventò il « forte » nell'orchestra. Gli spettatori, teste calde, suggestionati dal fervore della contesa, presero a tirare contro il « bruto » ogni sorta di proiettili: patate, bottiglie, con passaggio ai calibri più grossi: sgabelli e sedie. Io, che mi trovavo nel bel mezzo del palcoscenico per ristabilire l'ordine, ebbi un limone in un occhio e ne portai il segno per più di un mese....

Credo sia passata, al rubicondo Gasperino, la passione per la *boxe*.

Ecco Castagna durante la guerra, quale attore al famoso « Teatro del soldato al Fronte ». Oh le risate schiette e consolatrici dei fanti laceri sporchi sublimi!

L'italianissimo artista suscitò non poche volte le ire della i. r. polizia austriaca. Già: perchè una sera, a Trieste, egli lanciò dal palcoscenico un'arancia sulla testa di un famigerato spione...

T. De Filippis

In questa settimana s'è tenuto il solito congresso degli « Artisti Associati » con l'intervento di tutti gli agenti italiani. Ecco qualche bella testina della riunione.

FANTASIE

BACI DI VEDETTE

La mèta ultima era sulla carta geografica più distante di un sogno irraggiunto. Tuttavia non indietreggiai innanzi al baratro dei mari e dei continenti.

Salpai.

Salpai da Genova, una sera di maggio che il mare, come una bella signora incipriata, si specchiava nel cielo.

Otto giorni dopo: New-York. Altro mare, altro cielo. Sempre però la stessa spasimante voluttà accesa nel cuore.

Sei giorni dopo: Culver City in California.

Gli « studios » della Metro-Goldwyn-Mayer, immensi come uno sterminato cantiere di ciclòpi. Finalmente la mèta. Così almeno credevo: invece no. Il mio affannoso andare non era ancora finito.

— Miss Greta? Non è qui. E' nella sua villa a Santa Monica.

— Quanto dista?

— Poche ore d'automobile. E il mio laconico interlocutore fattomi capire che per lui — come per tutti laggiù — il tempo era denaro, con un lievissimo inchino si accomiatò, lasciandomi solo con i miei pensieri.

Acquistai una potente otto cilindri di quel colore che il cielo ruba al mare le sere di tramontana. Con la macchina presi anche uno chauffeur più gallonato di un ufficiale della guardia. Era — naturalmente — un principe russo rovinato da Lenin.

— Svelto — gli dissi in inglese — a Santa Monica.

— *Oh yes!* — rispose quello, pure in inglese. E diè mano alle leve.

Si volava. Pure: — Più svelto, più svelto — gli gridavo ogni istante all'orecchio.

120-130-140. La lancetta del tachimetro pareva una ballerinetta che danzasse una fuga di Back.

Le strade erano quelle che i novellieri — nelle loro similitudini — paragonano ai bigliardi. Liscie e levigate come tavolini da birreria.

Si correva — a 140, a 150? — quando scorgemmo adagiato in un prato uno dei quegli aeroplani da turismo che sono più piccoli di un grande uccello rapace.

Dissi a Ivan — il mio chauffeur si chiamava Ivan — di fermare.

L'areoplanino — un Tignola — per un guasto al motore aveva dovuto cercare un atterraggio di fortuna sul limitare della grande strada asfaltata. Mi avvicinai. Poco mancò non mi prendesse un capogiro per l'emozione. Sapete chi era la passeggera di quel giocattolo dell'aria? Sapete chi era assisa sul prato in attesa che il pilota terminasse la sua riparazione? Lei: Greta Garbo.

* * *

Mi avvicinai del tutto: — Voi Greta — dissi. Oh, quale fortuna... ed io che correvo coe un pazzo a Santa Monica nella speranza di trovarvi colà!

Lei spiegò: — Faceva un caldo infernale; ho cercato nei 200 orari un po' di refrigerio.

In alto a sinistra: *Dennis King nel film-opera Paramount « S'io fossi re ».* - Sotto: *Un altro interprete dello stesso film che smentisce recisamente la supposizione comune che limita solo alle autentiche bellezze il regno dello schermo* - In centro a destra: *Antonio Niccodemi, figlio del grande commediografo, nel film italiano Paramount* Il segreto del dottore.

Pausa. Lunghissima pausa trafitta da lievi singulti lontani. Singulti che parevano gli spasimi d'amore di esseri lontanamente trapassati.

Le dissi in fine: — Sapete chi sono io?

— Sì — rispose — voi siete quel giovane biondo che ovunque mi seguiva quand'io non ero ancora miss Garbo, ma miss Gustafsson e facevo le prime particine alla « Swedish Film Company » di Stoccolma.

— No, non sono quello.

— Allora, chi? — chiese calma.

Spiegai: — Io sono colui che ha in sè l'anima innamorata dell'eterno mondo, del grande mondo tutto ai vostri piedi, tutto pazzamente innamorato di voi.

— Il vostro nome?

— Moltitudine.

— Strano, disse lei. Assomigliate in tutto a quel giovane biondo della mia nordica terra!

Le dissi: — Greta! E' provato che fra i vari innamorati di una donna esiste uno strano grado di parentela sopranaturale. E' quindi spiegabilissima la loro reciproca somiglianza.

— Questa è una teoria di Peter Grün — sorrise lei — non è vero?

— Sì — ammisi.

— E voi cosa volete da me? — mi chiese dopo avermi lungamente guardato.

Dall'alto in basso: *ricchezza di mezzi? Certo, ma anche competenza e buona volontà. Mentre si gira S'io fossi re - Clive Brook e Baclànova in un momento emozionante della loro vita... artistica - Esther Ralshon e Gary Cooper*

(Fotos *Paramount*)

NOVITÀ TEATRALI

Taranto, agosto.

Rita da Cascia, il dramma storico di Franco Di Napoli, ripetuto per tre sere di seguito al Comunale di Castellaneta, ha ricevuto in questi giorni il battesimo anche al « Teatro Vittoria » di Taranto.

Ripetuto per ben quattro rappresentazioni, detto dramma ha registrato il successo pieno e completo, perchè esso, condotto con perizia scenica e rappresentativa rarissima, ha la virtù di scuotere potentemente l'animo dello spettatore per trasportarlo in un mondo tutto spirituale strappandogli lagrime che rigenerano lo spirito delle masse. *Rita da Cascia* è un dramma che questo pubblico, intelligente e severo, ha giudicato irresistibile, per la sua efficacia, e di sicura vitalità.

Degna di elogio è stata la interpretazione data dalla intera Compagnia Drammatica « Teatro d'Arte ». Tina Croce-Carani, interprete di Rita, è stata impeccabile, dimostrando di possedere doti artistiche di non comune valore e che l'eletto pubblico che affollava il teatro ha sanzionato con fragorosi applausi alla fine di ogni atto e con moltissime ovazioni a scena aperta. Sobrio ed efficace è stato pure Ferruccio Ambrosioni, nella impeccabile parte di Paolo Ferdinando sposo di Rita, coadiuvato con vero senso artistico da Romolo e Maria D'Antoni, Antonio Carani, Dinorah Ambrosioni, dai coniugi Grifoni, Giuseppe Brigida ed altri.

Il successo americano di "Giorgetta e C."

Il primo film della Italotone, completamente parlante in italiano, *Giorgetta e C.,* è stato presentato in America con un successo senza precedenti.

Ammiratissimi il dialogo, la riproduzione delle voci, la fotografia e l'interpretazione.

"La voce del cuore" è terminato

Il terzo film italiano della Paramount, *La voce del cuore,* è stato ultimato in questi giorni.

La riuscita è stata maravigliosa. Carmen Boni si è superata rivelando eccezionali qualità di dizione.

E' ora imminente la messa in cantiere del quarto film *La dama bianca,* interpretato dalla bella e promettentissima Matilde Casagrande.

BACI DI VEDETTE

— Baciarvi, come ultima mèta dei desideri non miei, ma degli innumeri milioni dei vostri adoratori!

Ci parlavamo con il linguaggio delle didascalie dei films passionali.

Appunto come nei films era sorta la luna. Non però di cartone argentato, ma di vivida luce smagliante.

— Lo desiderate tanto un mio bacio?

— Perdutamente. Non per me, ma per gli infiniti millagrammi di anime innamorate che sono racchiusi nella mia come in uno scrigno.

Lei sorrise. Uno di quei pentagonali sorrisi grigio-azzurri che sono la sua caratteristica.

E mi offerse la bocca. La luna cronometrò il nostro bacio in 47 minuti secondi.

Il pilota dell'aeroplano e lo chauffeur della mia macchina si accesero una sigaretta per avvolgersi in una spirale di fumo e non vedere.

* * *

Uomini di tutto il mondo, innamorati di tutte le terre distanti e vicine avete sentito nelle vene il fluido di quel bacio sottile?

Come.... non ricordate?!

Non avete provato un brivido strano la sera del 26 maggio 1930?

Mario Luciani

Diffondete "KINES"

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente:

AGENZIA G. BRESCHI
MILANO
Via Salvini, 10 Telef. 20-907

PARIGI
Faubourg - St. Honoré, 56

ESTIVA...

TIFOMANIA

Lo sport, oh che passione!

E chi non è un grande amatore di sport al giorno d'oggi?

Dovunque non si parla che di gare, campionati e corse.

Tutti son tifosi.

Tifosi?

Come, non sa cos'è il tifo?

E' una malattia sportiva contagiosissima e molto diffusa. Non è pericolosa però e porta semplicemente ad essere frequentatori assidui dei campi sportivi.

Molti uomini dunque sono tifosi, e fin qui nulla di straordinario; ma quello che stupisce è che sono tutti tifosi competenti.

Son capaci di distinguerti un giuocatore da un altro con sorprendente disinvoltura. Fanno delle previsioni e ricordano perfettamente i risultati delle partite di campionato precedentemente giuocate.

Prova ad andare ad assistere con uno di essi ad una gara di pallone.

La gara è certo una cosa molto interessante; ma è poco interessante e piacevole il modo di entusiasmarsi del tifoso.

Ti arriverà qualche piccolo calcio, qualche urtone e ti toccherà ascoltare una intera litania di accidenti all'indirizzo di questo o quel giuocatore, dell'arbitro o magari della sua sorte.

Niente di straordinario del resto: è questione di modi di entusiasmarsi.

Che ne pensi?

Ti sembra poco piacevole?

Diventa tifoso anche tu, che almeno avrai la soddisfazione di ricambiare.

Dunque sport a tutto andare.

La domenica è una giornata piena.

Corse automobilistiche, ciclistiche, giuoco del pallone, corse al trotto o al galoppo, gare motonautiche, campionati nazionali ed internazionali e poi, poi... lo spiacevole lunedì con i resoconti sulle gazzette dei vari colori.

Ma non è ai resoconti che i tifosi si arrestano, bensì si affrettano attorno ai commenti scocciando più o meno il disgraziato prossimo tifoso incompetente.

E purtroppo anch'io fo parte di quest'ultima categoria.

Comincia il mio chauffeur *di buon mattino, venendo fino in camera.*

— Permette, signorino?

— Avanti.

— Buon giorno: ha inteso che partitona ieri la « Roma »?

Lo manderei a quel paese!

Esco ed eccoti il mio fotografo, tifoso competentissimo più che padre di famiglia, che mi favorisce ampi particolari.

E poi al caffè, e per strada gli amici, e financo le amiche.

Mi vuoi bene, tesoro?

E lei che pensava all'ultima partita della « Roma »: « Ma che impulsivo.... quel centro attacco ».

Edo Aedos

Lo scudo di Venere

COMPRESSE DI
ELMITOLO
per la disinfezione
Interna
Informarsi dal Medico!
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

0.50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato CACHET ROSA
Innocuo al cuore, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi MALE DI TESTA di denti - reumi - nevralgie
UN CACHET L. 0.50 - SCATOLA DI 6 L. 2.70
In tutte le Farmacie d'Italia

In alto: *Jean Arthur, stella della Paramount, soave bellezza d'altri tempi... per esigenze fotografiche* — Sotto: *ecco come un'attrice che si avvia verso la celebrità, Virginia Bruce, riesce a mantenere perfetta la sua linea.*

Due atteggiamenti di William Haines che il film parlante ha trasformato in cow boy *d'occasione.*

La diva in incognito

NOVELLA

Sono una « businesswoman » e le mie vacanze estive si debbono restringere forzatamente a venti, o trenta giorni al massimo. Questo è molto noioso perchè in qualunque spiaggia o ritrovo montano si vada non si riesce ad affiatarsi e a divertirsi che dopo la seconda quindicina della permanenza nel luogo. E' da notarsi che sono alquanto bella, non una perfezione intendiamoci, ma una bellezza ad effetto teatrale. Ciò non ostante o forse proprio per questo, la gente si decide ad avvicinarsi senza diffidenza dopo che si è abituata alla mia vista, e che si è persuasa che non sono una donna troppo temibile. Tutti questi preparativi di approcci per una persona che non ha tempo da perdere sono molto seccanti ma fino alla mia ultima villeggiatura non ero riuscita a trovare un rimedio efficace.... quando la sorte s'incaricò di aiutarmi. Naturalmente viaggiavo sola e sbrigati i miei ultimi affari mi avviavo nè triste nè allegra verso la stazione per prendere il treno che mi doveva condurre ad X. Sapevo già quello che mi attendeva. Scelta dell'albergo (elegante sempre perchè sono di gusti raffinati) bagni estenuanti, lunghe remate in barca, passeggiate da sola... fino a che verso l'epoca della mia partenza avrei trovato qualcuno che mi sarebbe piaciuto e che dovevo invece abbandonare all'inizio della nostra amicizia perchè come Cenerentola la mia festa era finita. Meditavo su questi inconvenienti e scendevo dall'automobile davanti alla stazione quando due signorine eleganti, nè belle nè brutte, si fermarono di botto davanti a me che pagavo in quel momento lo *chauffeur*. « Guarda Lina » fece la più bionda delle due, « non ti pare che questa signora assomigli straordinariamente a Lucy Darmond?

« Ma è lei », disse l'altra più commossa ancora e lentamente si avvicinarono a me come attratte da una calamita. Non feci caso all'avvenimento, ma fui stupita di vedere che mi seguivano fin sotto la tettoia.

Ero mediocremente entusiasmata di questa pretesa rassomiglianza perchè non avevo il piacere di conoscere la mia sosia ed io sono sempre un po' diffidente in questo genere di cose, ma il fatto in sè stesso era abbastanza lusinghiero tanto più che le mie ammiratrici (cioè della Darmond), non mi risparmiavano i complimenti, le sentivo dietro di me che mormoravano: « Dio come è bella! che fisionomia interessante!.... che bella figura!... guarda come si muove, sembra quando faceva la granduchessa nella *Favorita del Re!*.... ma è lei certamente.... domandiamoglielo ».

A questa minaccia affrettai il passo, prima perchè non volevo perdere tempo, poi perchè mi dispiaceva togliere un'illusione a quelle povere figliole e in fine perchè mi piaceva rimanere con la nuova personalità che mi avevano regalata.

Dopo molti giri viziosi perdetti di vista le mie ammiratrici ed io respirai soddisfatta, acquistai un buon numero di giornali illustrati per ingannare la noia del viaggio e montai in treno.

Il viaggio incominciò, ma un'idea fissa mi brulicava nel cervello. « Chi sarà questa Lucy Darmond? (incredibile ma vero non la conoscevo) sarà bella, gli assomiglierò davvero, ecc., ecc. Ero al colmo dell'ansietà quando (vedi segno del destino), aprendo il *Kines* che tenevo sulle ginocchia trovo in prima pagina sfolgorante di gioielli, la fotografia della mia sosia. Non potevo credere ai miei occhi e come non bastasse vicino alla fotografia relazione completa della sua attività artistica, vita, morte e miracoli, un bagaglio insomma di cognizioni utilissime per essere informati sul conto di una persona. Assomigliavo dunque ad un'artista cinematografica. La cosa non mi dispiaceva affatto tanto più che era effettivamente una bellissima donna.... e poi come un razzo, un'idea luminosa.... si poteva utilizzare l'occasione... certo.... Il mio piano era fatto. Non vedevo l'ora di arrivare, tutte le fasi della mia avventura si svolgevano davanti a me come se le vedessi realizzate. Il successo non poteva mancare.

Come Dio volle arrivai a destinazione. Scesi nel più grande Hotel del posto (un'artista che si rispetti non può fare che così) e foggiandomi un accento leggermente esotico chiesi di parlare al direttore dell'albergo. Arrivato che fu, ossequioso ed elegante, gli confidai in tutta segretezza che ero la celebre artista cinematografica, ma siccome ero venuta ad X solo per riposarmi, intendevo

mantenere l'incognito e lo pregavo perciò di mettere un falso nome sull'elenco dei viaggiatori.

Naturalmente il direttore si profuse in assicurazioni di assoluta segretezza pur obbiettando però che data la mia celebrità sarei stata subito riconosciuta e, intanto, mi offrì la più bella camera dell'albergo (senza aumento di prezzo).

Il mio strattagemma cominciava a fare effetto. M'installai deliziosamente e attesi... Effetto fulminante. Naturalmente il direttore appena saputo il nome dell'ospite illustre era corso a partecipare la grande notizia a tutto il personale, il quale a sua volta l'aveva confidata al cliente che più l'interessava, in conclusione la sera stessa del mio arrivo mi vidi fatta segno della più viva curiosità. Nei giorni che seguirono le presentazioni fioccarono: le signore e signorine degli altri alberghi e delle ville venivano nel mio Hotel con la speranza di contemplarmi. Ero circondata da una folla di adoratori che non mi lasciava nemmeno respirare e in fine si diede perfino un ballo.... in mio onore.

Passai venti giorni indimenticabili a furia di sentirmi dire che in fotografia non cambiavo in nulla, ed ero viva e palpitante come di persona, mi ero quasi convinta di essere la celebre diva e vidi con molto rammarico la fine della mia avventura. Ma cosa bella e mortal, ecc., ecc., e per consolarmi pensavo che era meglio non prolungare lo scherzo che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Come si sia però abbandonai con uno stringimento di cuore la mia bella parte in commedia, e dato un mesto addio alla folla dei miei adoratori, ritornai in città.

Avrei volentieri mandato al diavolo i miei affari se non avessi pensato che solo col loro prodotto avevo potuto far fare non troppa brutta figura ad una diva dell'arte muta. Una sorpresa dall'Hotel mi raggiunse.

Un signore che villeggiava ad X, inebbriato delle mie grazie fotogeniche, mi chiedeva l'onore di diventare sua moglie con la sola condizione di rinunciare ai trionfi dello schermo. In verità è la sola cosa che mi costerebbe meno sacrificio. Accetterò? Non sono ancora decisa, in ogni modo non posso che benedire i 50 centesimi spesi nell'acquisto del giornale che mi ha fatto conoscere la mia sosia e le due modeste artefici della mia futura felicità.... ma forse di tutta questa avventura non mi rimarrà che il leggero accento esotico, che non posso ancora dimenticare.

Wanda Pietrini

Sopra: *Lottice Howell, la giovanissima e già celebre nuova recluta americana* — A destra: *una bella attrice italiana: Lucia Zanussi.*

COSE DI TEATRO

IL CAROSELLO DELLE PAPERE

Non può essere mai definitivo, un articolo sulle papere. Se vogliamo definire la papera *infortunio sul lavoro di palcoscenico* ecco che la produzione delle papere continuerà sino a che ci sarà un lavoratore del palcoscenico: un attore.

E quel lontano nostro primo articolo sull'argomento, dovrà avere continuazione a serie: come i vecchi films d'avventura.

La papera non è, fors'anche, l'avventura comica dell'attore?....

* * *

Ci sono attori particolarmente simpatici al pubblico, il quale perdona loro gli inciampi di recitazione. Inciampi che finiscono sempre per stabilire più intensa la corrente di simpatia che già esiste tra attore e ascoltatore.

Ma se l'incidente capita a un attore sconosciuto, sono guai.

A Napoli, a quel teatro Fiorentini, Maria Melato rappresentava *Casa Paterna* di Sudermann.

Un attore di parte secondaria, a un punto del secondo atto deve entrare in scena e dire alla prima donna che l'accoglie da buona ospite:

— Spero, signorina, che nei lontani paesi non si sarà dimenticata d'essere una buona tedesca.

L'attore, invece, sicuro sicuro chiese alla Melato che gli tendeva la mano come all'ospite atteso:

— *Spero, signorina, che nei lontani tedeschi...*

Capì di essere fuori dal seminato e si smarrì.

Il pubblico se n'accorse, e giù a ridere.

L'attore tentò rimediare:

— *...nei lontani paesi sarete rimasta una buona dimenticata...*

Il pubblico, naturalmente, non aveva smesso di ridere.

Una papera. Cosa proprio comune. Capita a tutti quelli che recitano.

E la recita non fu per questo menomamente turbata.

Ma quell'attore ha figura così caratteristica, secco alto e rigido, che, la sera appresso, in altro lavoro, appena il pubblico lo vide entrare in scena, riconobbe in lui il paperone, e l'accolse con un mormorio allegro. E durante tutta la stagione a quel teatro, quell'attore non potette più recitare perchè suscitava nel pubblico, al suo immediato comparire in scena, il commento ironico. Egli si distraeva, e s'impaperava ancora. E la recita ne era un poco compromessa.

(*Continua a pag.* 10)

Bellezze dier

Shirley Dolman

B. Daniels

Constance Howard

Jeann Mac Don

dieri e di oggi

Daniels

Georgia Hale

Mac Donald

Gertrude Lawrence

IL CAROSELLO DELLE PAPERE

Un'attrice molto carina, invece, al primo atto d'una commedia, ruzzolò in papera.

Doveva dire:

— Ho lasciato il manicotto nel palchetto.

E invece:

— *Ho lasciato il palcotto nel manichetto...*

Piccola risata benigna del pubblico.

Dopo poco l'attrice simpatica è di nuovo in papera. Invece di dire:

— Che gioia tuffarsi il viso in un mazzo di violette!...

Ecco che ti esclama:

— *Che gioia tuffare il vaso in un miso di violotte!...*

Con un'attrice meno simpatica, il pubblico avrebbe protestato. Con lei, applaudì di gusto. E anche l'attrice ne rise.

* * *

Talvolta, la papera si comunica ai compagni.

E si trasforma allora in una lunga serie di svarioni che finisce per divertire anche gli attori.

All'ultimo atto d'un dramma storico, sono in scena tre personaggi.

L'Imperatore romano e due personaggi di corte. Parlano degli avvenimenti che turbano la pace dell'Impero:

Imp. — Vien d'Ostia la procella.

Primo person. — Il giorno appare nefasto...

A questo punto un soldato irrompe in scena gridando spaventato:

— I pretoriani!...

E tutti in coro:

— Uno scampo!...

E fuggire poi, per salvarsi dagli assalitori.

Ma l'Imperatore per primo esclamò:

— *Vien d'Ostia la procilla...*

Cui rispose il primo personaggio:

— *Il giorno appar nefisto...*

Il soldato si precipita in scena e anche lui urla:

— *I pretorini!*

Allora tutti in coro gettano il grido di paura:

— *Uno schimpo!...*

E fuggono.

Senza potersi però salvare dalle alte risa del pubblico.

* * *

Ad una recita della *Maria Antonietta* in una piccola città piemontese.

Il lavoro è a molti personaggi, e il capocomico aveva dovuto servirsi di filodrammatici per coprire tutte le parti.

Tra i filodrammatici, una signorina, s'era messa d'impegno in modo particolare perchè sperava essere definitivamente scritturata, dopo la prova della recita autentica.

Ella doveva entrare, a un determinato punto, e scandire, ben chiaro, alle dame di corte che stavano in pianto:

— Giù, giù le nere gramaglie. A morte il re Capeto e tutto il servitorame di corte!...

Ma ahimè: le toccò dire:

— *Giù, giù le nere gramaglie. Morte al re tuppeto, e a tutto il verderame di corte...*

La fervida filodrammatica è tuttora filodrammatica nella cittadina piemontese.

* * *

A Novelli, che entrava in scena a chiedere al cameriere se qualcuno avesse cercato di lui, l'attore cameriere rispose:

— Sì, eccellenza. Un signore aspetta nel salotto da circa cinquant'anni...

* * *

E, dopo aver affermato, con tutto questo, che le papere sono forse la cosa più divertente a teatro, più divertente ancora dell'autentico testo della commedia in rappresentazione, chiudiamo con un concorso.

Avanti, dunque: sotto a chi indovina la papera che Paola Borboni disse bella chiara e scintillante una sera al teatro Quirino di Roma.

La battuta della piacevolissima Borboni è questa:

— Senti, picchiano all'uscio!....

Battuta da dirsi concitata perchè l'attrice è in salotto col suo amante, e chi picchia all'uscio potrebbe benissimo essere il marito: anzi, è proprio lui.

Tanta concitazione mise la Borboni in questa tragica situazione che la battuta suonò così:

— Senti....

No, non si può scrivere...

Indovinate, lettori, indovinate. Non è difficile.

Specialmente se vi dico come la battuta finì:

— *Senti, pi.... all'ucchio.*

A chi indovina, un sorriso della deliziosa Paola Borboni.

Luigi Pralavorio

In alto: *Ramon Novarro* — A destra: *G. Celano che interpreta il grandioso film folkloristico dell'Aprutium film che Fausto Nicola Neroni sta attualmente girando in Abruzzo.*

IL TEATRO

LE « NOVITA' DELLA PROSSIMA STAGIONE TEATRALE PARIGINA. — *Anche a Parigi la stagione estiva fa chiudere la maggior parte dei teatri, ed i pochi che tentano resistere nei mesi di luglio e agosto non hanno gran che da rallegrarsi!... Quest'anno appena dodici, sui quaranta che conta la scena di prosa hanno continuato a rappresentare le commedie di maggior successo dell'annata... ma gli affari sono stati magri e qualcuno in questo mese di agosto chiuderà i battenti per riaprirli in stagione più propizia!*

Così il « Varietés » ed il « Théatre de Paris » dove da mesi e mesi si replicano i due maggiori successi di Marcel Pagnol: Topaze *e* Marius; *così il « Palais Royal » che ha in cartellone il bel lavoro di Pierre Veber*: Les Soeurs Mirette; *così l'« Antoine » che replicava la deliziosa commedia di André Birabeau*: Petit peché.

Intanto i direttori dei teatri preparano alacremente gli spettacoli per la prossima riapertura autunnale che si annunzia ricca di novità importanti. Léon Benot Deutsch, riprenderà il 1. settembre con i suoi tre teatri: il « Théâtre des Nouveautes », il « Théâtre Saint Géorges ». e il « Théâtre Daunon ».

Nel primo, vi sarà la ripresa della commedia di Tristan Bernard: Langrevin pére et fils, *mentre la prima novità sarà*: Claude-Yvonne et Jean-Marie *di Henri Duvernois, con Regina Cannier, interprete; nel secondo, riprenderà*: Etienne *di J. Deval, che trionfalmente giungerà alla 200. replica. Dopo, con l'attrice Jeanne Renouart, darà* Mistigri, *commedia di Marcel Achard, ed in seguito*: Tout va bien *di Henri Jeanson, e* Le Demon du soir *di Denis Anniel. Nel terzo, verrà ripresa* La Revue *di Rip.*

Anche Camille Wyn, direttore del « Théâtre des Ambassadeurs » ha già fissato il suo programma. L'inaugurazione avverrà nella prima quindicina di settembre con Mayerling *di Claude Anet, a cui farà seguito una nuova commedia di Henri Kistemaeckers.*

Altri lavori saranno dati e fra gli altri: La maitresse noire, *commedia di Orazio de Corbuccia, tratta dal romanzo di Jean Louis Royer, le cui parti femminili saranno interpretate da attrici negre; una commedia di satira politica di Henri Torres e Orazio de Corbuccia, una di Edouard Bourdet, che sarà uno studio dell'ambiente teatrale, ed infine*: Marianne et ses amis *di Marcel Pagnol, lavoro simbolico in cui la Francia e le altre nazioni saranno impersonate da attori.*

Edmond Roze, direttore delle « Folies Wagram » annunzia due riviste di Rip: La foire d'Empoigne *con Tramel e Signoret, e* Brummel *con Dranem.*

Il « Théâtre de Paris », riaprirà con Fanny *di Marcel Pagnol (seguito e fine a* Marius; *il « Gymnase » con* Le jour *di Henri Bernstein; il « Théâtre des Arts » con* Le Divin Aretin, *di Alfred Mortier, grandiosa rievocazione del Rinascimento italiano; l'« Apollo » con l'adattamento del romanzo di J. Nemirowsky*: David Golder, *fatto da Fernand Nozière; il « Théâtre de l'Avenue » con la* Terre promise *di Edouard Helsey e Jean Botrot; il « Théâtre de la Madaleine » con* Frantz Hals *di Sacha Guitry, ed infine il « Théâtre de l'Oeuvre » con* Lazzaro *di Luigi Pirandello, tradotto da Benjamin Crémieuz.*

Il « Théâtre de la Porte Saint Martin » ha aperto in questi giorni i battenti per la sua ultima stagione teatrale; il suo programma comprende dopo alcune riprese importanti le seguenti novità: La fiamme Sacrée *di Somerset Maughan (già da noi conosciuta nell'interpretazione di Maria Melato) ed una commedia in versi di Maurice Rostand,* Monsieur de Letoriére *la cui azione si svolge in Francia sotto Luigi XV. Esaurito questo programma il popolare teatro che ha visto il trionfo di tanti autori, verrà demolito.*

* * *

UN CASO CURIOSO. — *Tempo fa al Teatro Femina di Parigi si recitava una commedia di Maurice Rostand. In una data scena, un attore pronunzia questa frase: « Jacques Leishmann è un ladro. Mi ha ru*

Una bella e interessante danzatrice: *Mesange De France* (Fot. Guidotti, Roma).

Due attori del teatro italiano. Lya Di Lorenzo (sopra); *Enzo Biliotti* (sotto).

Teatro di varietà: Ada Algisi.

Innumeri ricerche di laboratorio

proseguite per anni e comportanti spese enormi non furono risparmiate per raggiungere lo scopo prefisso di alleviare le sofferenze dell'umanità.

Lo scopo fu pienamente raggiunto: oggi le Compresse di ASPIRINA sono in prima linea fra i più preziosi rimedi.

Le Compresse di ASPIRINA sono uniche al mondo.

30 anni di ASPIRINA

bato una tabacchiera giapponese ». La frase era stata appena pronunziata che un signore si alzò di scatto dalla sua poltrona gridando: « Non è vero! ». E usciva dalla sala del teatro. Si trattava di un vero Jacques Leishmann, un uomo onesto ed appassionato del teatro! Maurice Rostand, involontariamente, aveva attribuito al personaggio da lui creato il nome di una persona vivente, e per di più suscettibile!

La cosa non doveva limitarsi alla smentita pubblica e verbale dello spettatore indignato. Il giorno dopo il fatto, Rostand, l'amministratore del teatro, e perfino l'attore che aveva pronunziato la frase incriminata, ricevevano una citazione. Il Leishmann furibondo perchè si era fatto un così cattivo uso del suo nome onorato, chiedeva un'indennità... di mezzo milione di franchi!!!! Soltanto a questo patto si sarebbe calmato!.... Invano Rostand, l'amministratore del teatro, e l'attore, facevano osservare che nel frattempo la commedia era stata sospesa.... perchè il pubblico l'aveva fischiata!.... Invano l'Editore che avrebbe dovuto pubblicare la commedia prometteva che il nome di J. Leishmann non sarebbe figurato nella commedia stampata; invano Rostand stesso prometteva di scrivere un altro lavoro in cui un Jacques Leishmann sarebbe stato un personaggio onestissimo ed un eroe... Il Leishmann, continuava a reclamare l'indennità, e poichè nessuno era disposto a pagarla, si decideva ad andare in fondo nella procedura giudiziaria. La causa infatti sarà discussa in autunno, e se non altro servirà a dare all'offeso Leishmann molta pubblicità sui giornali... Ma in questo senso ci guadagnerà anche il commediografo.... Un po' di « réclame » non fa mai male!...

* * *

TRAGEDIE ALFIERIANE. — *Anche questo anno, dato il successo dell'anno scorso, avranno luogo ad Asti delle recite all'aperto di tragedie alfieriane. Il Comitato, presieduto dal podestà di Asti, on. Bu[illegible], ha affidato l'incarico dell'organizzazione degli spettacoli a Gero Zambuto. Verranno rappresentate:* Polinice *e* Ottavia *rispettivamente il 7 e il 14 settembre.*

Esaurito l'impegno delle tragedie, Gero Zambuto, inizierà la sua nuova compagnia di commedie musicali!...

NOTIZIE A FASCIO. — *Giannino Antona Traversi, dopo diversi anni di silenzio — troppi — è ritornato al Teatro, e nei ritagli di tempo concessi dalla sua infaticabile opera altamente umanitaria in favore delle salme dei caduti della grande guerra, ha terminate due commedie:* Le sale d'Augia *e* Il battistrada. *La prima non sarà rappresentata date le difficoltà sceniche che incontrerebbe e verrà presto pubblicata in*

Attrici e attori al mare. Qui sopra: *Jole e Renato Giss sorpresi dall'obbiettivo sul lido di Catania* — A destra: *dove si dimostra che la prosa e il music-hall di tanto in tanto s'incontrano: Elsa Merlini e Spadaro a Viareggio*

(Foto A. Rosano, Viareggio)

Soubrettes della rivista italiana: Isa Lysette, che ha trionfato recentemente alla Sala Umberto di Roma.

volume. La seconda invece è già stata affidata ad una delle nostre migliori compagnie. Salutiamo con gioia questo ritorno insperato, che ci fa ricordare un periodo interessante del nostro teatro, periodo di battaglie appassionate e di vittorie esultanti!

— In Russia, per decreto della Commissione governativa, tutti i teatri dovranno dare due rappresentazioni al giorno. Questo provvedimento è dovuto alla penuria dei teatri, ed è anche suggerito dal bisogno che le autorità sovietiche sentono della propaganda. Infatti, gran parte del repertorio è basata sull'esaltazione delle teorie comuniste.

— La lotta fra la S. T. I. e la Società Anonima Suvini-Zerboni, diventa sempre più aspra! Com'è noto, affiliate alla Suvini-Zerboni, sono anche le Società Anonima Re Riccardi, e Società del Teatro Drammatico, le quali gestiscono la maggior parte del repertorio ungherese, francese, ecc., ecc. che s'importa in Italia. Ebbene con disposizione di questi giorni le due suddette Società hanno proibito il loro repertorio a tutte le compagnie affiliate alla S. T. I.!!...

LA POSTA

NOVELLA « SAN SEPOLCRO » — Quanto entusiasmo! Però fa piacere leggere dei giudizi così appassionati come i tuoi su opere teatrali! Del celebre romanzo di Murgër è stata fatta una riduzione scenica fin dal 1849 e rappresentata a Parigi, con molto successo. Questa riduzione fu anche tradotta in italiano da Augusto Paci-Perini, e rappresentata oltre un trentennio fa. Non esiste però un'edizione stampata della riduzione, quindi mi dispiace di non poterti accontentare. Ma ti auguro di soddisfare il tuo desiderio sentendola recitare dàl Mari che la inscenerà con la sua nuova compagnia!

Contraccambio.

GIAN D' ULA

FOTOCINEMA

STAMPA AUTOMATICA DEI FILM MUTI E SONORI
SISTEMA MOVIETONE E VITAPHONE

RIPRODUZIONE DI CONTROTIPI

FELICE BOSCHI

DIRETTORE PROPRIETARIO

Un impianto modello - Una perfetta organizzazione
Una tecnica insuperabile

445, Via Flaminia — ROMA — Telefono N. 20-173

Cinematografisti!
Professionisti!
Dilettanti!

CINEFOTO

Attrezzato con macchinario modernissimo cinematografico normale e Pathé Baby mette a disposizione dei professionisti e dilettanti:

Sale di posa per **Fotografie** e per **provini Cinematografici.**
Laboratori per sviluppo e stampa

Sale da proiezione
Consulenza tecnico-artistica

Esegue lavori per conto di terzi e ne garantisce la più perfetta esecuzione

Visitateci!

ROMA
VIA MODENA N. 41

STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO
ETTORE CATALUCCI
SVILUPPO - STAMPA - CONTRO TIPI

7, VIA FAMIANO NARDINI — ROMA — VIA FAMIANO NARDINI, 7

LA RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

ASSIDUO LETTORE B. (*Cassino*) — Lil Dagover: presso Ufa, Kochstrasse. Leatrice Joy: presso First National Pictures, Burbank, California.

TO THE ONE WHOM I LOVE (?) — Per richiedere fotografie di artisti bisogna inviare non i francobolli ma l'equivalente in danaro.

UN AFFEZIONATO ASSIDUO LETTORE (*Genova*) — Il film *Il tuo nome è donna* è stato interpretato da Barbara La Marr e Ramon Novarro.

DUE RONALDINE (*Bologna*) — *L'Angelo delle tenebre* è stato girato una sola volta. L'edizione che si sta attualmente proiettando nella vostra città non è quindi che una ristampa.

Ronald e Vilma non lavoreranno più assieme, anche perchè Vilma, stante la sua scarsa conoscenza della lingua inglese, è stata costretta a dare un addio allo schermo e a ritirarsi a vita privata.

DIANETHUS BARBATUS (*Milano*) — Nel cinematografo, più che in altro campo, il merito maggiore spetta quasi sempre alla fortuna ed alla pubblicità. Ecco come, novantanove volte su cento, attori ed attrici dai reali meriti siano posposti ad altri a loro inferiori. E questo è anche il caso dell'attrice da te preferita che tuttavia gode di una fama tutt'altro che disprezzabile.

I films *Passione* e *Amore di Giovanna Ney* non saranno proiettati in Italia, il primo perchè la sua realizzazione è stata rimandata a tempi migliori, il secondo per le eterne difficoltà di censura.

AMMIRATORE DI *KINES* (?) — Billie Dove: First National Pictures, Burbank, California.

OLANDESINA (*Carpi*) — Naturalmente, tutti i films che vengono in Italia girano la penisola. Perchè quelli di Marcello Spada dovrebbero costituire un'eccezione?

Consolati, via. Ci sono tanti uomini al mondo! Il mio consiglio è questo: cerca di rimpiazzare al più presto l'instabile innamorato. Dimostragli insomma che anche tu non sei del tutto da gettar via.

SVASTIKA (*Roma*) — 1) Anna May Wong ha venticinque anni; 2) Le sue più recenti interpretazioni sono: *Song, Piccadilly, Fior d'ombra, Vergine e madre, Hay-Tang;* 3) Cinque scellini; 4) Da una settimana a un anno.

DONNA (*Milano*) — Ti accontenterò se vuoi. Ma se proprio mai a possedere una grande e bella fotografia di Nils Asther, perchè non provi ad acquistarla presso la sede milanese della M. G. M.?

Ti va questa proposta?

ADORATRICE DI *KINES* CHE ESCE IL MERCOLEDI' (*Milano*) — Maurizio Stiller è veramente morto. John Gilbert è piuttosto in ribasso e, a dirtelo in un orecchio, ne era tempo. Nils Asther ha sposato Vivian Duncan. La coppia Garbo-Gilbert ha sforziato — artisticamente, s'intende — da un pezzo nè intende rappacificarsi. Di Brigitte Helm ho detto spesso tutto ciò che sapevo. Non saprei aggiungere altro. Saluti.

Tipo Tapo Principisso

La rubrica delle chiacchiere

TALLONCINO N. 34

Joan Marquis ammira sè stessa. Ne ha ben d'onde, conveniamone!

Una sala della Sede

L'associazione italiana cinematografisti dilettanti

La Sede Centrale dell'Associazione si è ora trasferita in Via Modena 41, Telefono 42648, in eleganti ambienti annessi alla « Cinefoto » e dispone di un vasto teatro di posa corredato di un ottimo impianto di luce artificiale.

Carlo Redi, Dante Galeazzi, Emmy Fassini, simpatici interpreti del primo piccolo film comico dell'Associazione: L'Intruso, *che insieme a Pietro Francisci, soggettista direttore Raoul Cocanari, operatore, hanno vinto il primo premio del concorso Pathè-Baby.*

Il teatro di posa

Pietro Francisci

L'Associazione ha attualmente in lavorazione vari films:

Storia e presentazione dell'Associazione, sonoro, cantato e con disegni animati.

Vi partecipano tutti gli elementi dell'Associazione.

Scenario e direzione di Mario Costa e Pietro Francisci.

Separazione, atto drammatico.

Soggetto, direzione ed interpretazione di Mario Costa con Ninì Doria.

La Sinfonia di Roma, Composizione cinematografica di Mario Costa.

Inoltre alcuni esperimenti di sincronizzazione: pezzi d'opera, canzoni ballabili, e balli coreografici eseguiti da alcuni elementi del corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera.

A giorni poi si inizierà la lavorazione di un film il cui titolo provvisorio è *Vacanze* e sarà girato nella riviera di Anzio e Nettuno dove un numeroso « gruppo » dell'Associazione si è stabilito in questo agosto.

Tutti questi films verranno presentati la sera della inaugurazione della nuova sede che avverrà in forma ufficiale nel prossimo ottobre alla nuova stagione.

Il celebre drammaturgo tedesco Hans J. Rehfisch il cui ultimo lavoro Chi piange per Jucknack? *ha riportato anche in Italia grandissimo successo.*

KINES-ATTUALITÀ

1 e 2 - ECCO SVELATO IL SEGRETO DELLA BELLEZZA DI MARY BRIAN — 3 - MADAME JANE LA MARR, CAMPIONE FEMMINILE DI BOXE, MOSTRA ALLE RAGAZZE I VARI ESERCIZI. DA SINISTRA A DESTRA: LENORE BUSHMAN, HARRIET LAKE, MARY DORAN, RAQUEL TORRES, KATHERINE MOYLAN, LOTTICE HOWELL E JANE LA MARR — 4 - UNA SCENA DELLA NUOVA COMMEDIA DI BUSTER KEATON « AVANTI, MARSCI », IN CUI KEATON PRENDE UN BAGNO NELLA DOCCIA DELLA CASERMA CON TUTTI I COMODI DELLA PROPRIA CASA — 5 - BESSIE LOVE ALLA STAZIONE

A. EDITRICE KINES, proprietaria — GUGLIELMO GIANNINI, direttore responsabile

ISTITUTO ROMANO DI ARTI GRAFICHE - Roma - Via delle Fornace

Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

KINES

CENT. 50

ATTRICI EUROPEE IN AMERICA. ECCO LA PRIMA FOTOGRAFIA HOLLYWOODIANA DI MARLENE DIETRICH, LA INTERESSANTE ATTRICE TEDESCA SCRITTURATA DALLA PARAMOUNT